



PIANO DELLA PERFORMANCE
2014-2016

(Allegato alla Delibera Giunta Provinciale n. 208 del 6.5.2014)

Il Piano della performance è un documento di programmazione previsto dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n 150. La finalità è di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato per il prossimo triennio, garantendo trasparenza e ampia diffusione verso i cittadini. L'adozione del Piano della Performance della Provincia di Arezzo è prevista a partire dal 2011, e da intendersi come scelta di adeguamento del proprio ordinamento a quei principi contenuti nel richiamato d. lgs. n. 150/2009 che non costituiscono obbligo di diretta applicazione per gli enti locali.

Tutti i documenti, le finalità, i risultati previsti dal piano, saranno pubblicati nel sito istituzionale della Provincia di Arezzo – www.provincia.aretzo.it /Amministrazione Trasparente. In tale sezione verranno anche riportate tutte le valutazioni, osservazioni, contributi portati dai stakeholder

I documenti quali: la Relazione previsionale e programmatica allegata al Bilancio di previsione, il Piano esecutivo di gestione, il Piano dettagliato degli obiettivi, il Rendiconto della gestione e la Relazione al rendiconto della gestione, che la Provincia di Arezzo adotta ai sensi, rispettivamente, degli artt. 151, 169, 197, c.2, lett. a), 227e 231 del D. lgs n.267/2000, sono da considerarsi pienamente compatibili con il Piano della Performance e ne costituiscono integrazione, rappresentando quanto previsto dall'art 15 comma 2 lett a) relativamente agli indirizzi strategici emanati dal Consiglio Provinciale, quale organo di indirizzo politico amministrativo.

INDICE

La provincia

La provincia di arezzo

Contesto esterno

- La geografia
- Contesto socio economico

Contesto interno

- Personale
- Indicatori finanziari ed economici generali
- Dati di bilancio
- Le società strategiche partecipate dalla provincia
- Caratteristiche distintive dell'organizzazione

Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di arezzo

- Definizione di "performance"
- Parametri e indicatori di valutazione
- I soggetti della performance
- Ciclo di gestione della performance
- Gli stakeholder
- Definizioni
 - Obiettivi.
 - Allocazione di risorse
 - Monitoraggio e interventi correttivi
 - Misurazione e valutazione della performance
 - Sistema premiante
 - Rendicontazione dei risultati
 - Valorizzazione
 - Definizione delle risorse
 - Benessere organizzativo
 - Miglioramento del sistema
 - Procedure di conciliazione

Le linee programmatiche

Programmi strategici

- Obiettivi strategici
- Indicatori controllo di gestione)
- Indicatori carta dei servizi

E' stata di recente approvata la legge n. 56 /2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", che ha come obiettivo l'istituzione delle Città metropolitane, il riordino delle Province e il rafforzamento delle Unioni di Comuni e delle fusioni dei Comuni.

Per quanto attiene alle province, la legge dispone che le competenze siano:

Art 1

85. *Le province quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:*

- a) *pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;*
- b) *pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;*
- c) *programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;*
- d) *raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.*
- e) *gestione dell'edilizia scolastica;*
- f) *controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.*

.....
87. *Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.*

88. *La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.*

89. *Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni.*

Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo

avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.

Ai fini del piano della performance, non si può non tener conto delle funzioni “proprie” che oggi svolgono le province nel proprio territorio che, pur non citate nel dispositivo di legge, vengono delegate tramite altre leggi sia statali che regionali.

LA PROVINCIA DI AREZZO

CONTESTO ESTERNO

Superficie in Km² 3.231,95

Statali (Regionali) Km. 175,520

Provinciali Km. 1048,142

Popolazione legale al censimento 2011 (dati definitivi): n. 343.676

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente:
(dicembre 2012) n. 344.437

Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori
di competenza provinciale (a.s. 2013/2014) n. 15.554

Provincia di Arezzo	
Superficie Km ²	3236
Totale comuni	37
Statali (Regionali) Km.	175,520
Provinciali Km.	1048,142
Popolazione: (ab)	344.437
Pop. Scolastica iscritta alle scuole medie superiori	15.554
densità ab/Km ²	106.43
Altitudine Max	1658
Altitudine Min	128

La geografia

Il territorio della provincia di Arezzo ha una estensione complessiva di 3231,95. Il territorio è diviso in 37 comuni, di cui solo 5 con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, ed ha con Arezzo comune capoluogo. I corsi d'acqua principali sono i fiumi Arno e Tevere, che caratterizzano le rispettive vallate, cui si aggiunge il canale maestro della Chiana. Altra risorsa idrica di grande

importanza è l'invaso di Montedoglio, il più grande dell'Italia centrale con 142 milioni di metri cubi di acqua. Distribuita per usi idropotabili ed irrigui nella Valtiberina toscana ed umbra, grazie ad un sistema di condotte che giungeranno fino alla Valdichiana, consentirà lo sviluppo di una agricoltura di qualità. Quella aretina tuttavia non è solo una terra di vallate, ma anche di montagne e in particolare di foreste. Da ricordare il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, cui si aggiungono sette riserve naturali e cinque Aree naturali protette.

Data la posizione strategica della provincia aretina rispetto alla geografia italiana, la rete viaria è di fondamentale importanza. Il territorio è attraversato dall'Autosole e dalla linea ferroviaria ad alta velocità che collega Roma e Milano. Una volta completata anche l'asse stradale "dei due Mari", che metterà in comunicazione i territori tirrenici con quelli adriatici, sarà ulteriormente sottolineata tale centralità. Ad essa si somma il fitto sistema di strade regionali e provinciali, che permette di raggiungere i centri urbani e le località limitrofe con facilità. Gli oltre 1000 chilometri, interamente e direttamente gestiti dalla Provincia di Arezzo, comprendono anche 163 chilometri di strade ex-statali e 389 chilometri di strade di montagna, sopra i 500 metri s.l.m., che comportano la gestione anche degli ovvi fenomeni di gelo e neve nei mesi invernali.

Contesto socio economico

(tratto da Atlante delle Competitività delle Province-Istituto Tagliacarne)

La provincia di Arezzo presenta, al 31 dicembre 2012, una popolazione pari a poco oltre le 344.347 unità, distribuite in quasi 147.000 famiglie (in crescita rispetto allo scorso anno), ed una densità piuttosto bassa (81-esima nella relativa graduatoria), pari a 106,5 abitanti per kmq, inferiore quindi sia al valore medio nazionale (197,6 ab./Kmq) che a quello regionale (160,6 ab./Kmq). Anche il grado di urbanizzazione risulta abbastanza modesto: in particolare, il 42,1% degli abitanti risiede nei tre comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti. La struttura per età della popolazione mostra una maggiore incidenza, rispetto al valore medio nazionale, degli ultrasessantacinquenni; l'indice di dipendenza degli anziani è infatti pari a 36 a fronte del 32 nazionale; per contro, la popolazione in età lavorativa e soprattutto quella appartenente alla fascia d'età 0-14 anni presentano percentuali minori (19,7% contro il 14%). Il numero medio di componenti per famiglia è 2,3, superiore al dato regionale (2,2) ed in linea con quello italiano. Come per altre realtà toscane, molto consistente è la presenza straniera, e in aumento: con 10,4 mila stranieri ogni 100.000 abitanti (prima 8,4 mila), Arezzo si colloca al 24° posto nella relativa graduatoria nazionale.

Per quanto concerne il numero di imprese presenti sul territorio, la provincia di Arezzo risulta 57-esima rispetto a tutte le province italiane con 38.453 unità. Il baricentro economico coincide tra l'altro con il capoluogo di Provincia. Il settore agricolo e quello del commercio assorbono da soli

circa il 40% del totale delle imprese; nello specifico però è il primo a presentare valori particolarmente alti (17,2%) sia nei confronti del dato regionale (10,2%), che di quello italiano (13,4%). Anche il settore industriale (in senso stretto), rappresentando il 14,5% delle imprese, risalta a livello nazionale e colloca la provincia in 11-esima posizione. Non molto rilevante è il dato che riguarda l'incidenza delle strutture alberghiere; Arezzo infatti si colloca al 56° posto della relativa graduatoria nazionale (157 strutture alberghiere). La presenza di attività artigianali risulta piuttosto alta, superiore sia al valore medio regionale che a quello nazionale: Arezzo si pone infatti in 34-esima posizione con una quota di imprese artigiane pari al 28,5%. Nell'anno 2012 si è osservata una diminuzione nel numero di imprese, (-0,5%) così come rilevato a livello regionale (-0,2%) mentre il valore fatto registrare dall'intera penisola è pari a 0,05%. In particolare, il calo rispetto al valore precedente è stato determinato da una diminuzione del tasso di natalità, pari al 6,7%, ed una crescita del tasso di mortalità, al di sopra del valore nazionali ed in linea con quello regionale

La forza lavoro, che nelle indagini Istat del 2012 si è dichiarata occupata, ammonta nella provincia di Arezzo a circa 144.965 unità, in diminuzione rispetto al 2011. Di queste, il 37,1% sono impiegate nell'industria (diciannovesimo valore più alto del Paese) e il 27,1% risultano lavoratori indipendenti, in lieve aumento rispetto al 2011 (36° valore nazionale). Il tasso di disoccupazione della provincia, nell'anno 2012, continua il trend negativo iniziato nello scorso anno, segnando un aumento di ulteriori 1,3 punti percentuali e attestandosi al 7,5%, (75° valore più basso della Penisola), al di sotto comunque del valore regionale (7,8%) e nazionale (10,7%). Non buone le prospettive per il futuro visto che, secondo le risultanze dell'indagine Unioncamere-Excelsior, nel 2013 le imprese prevedono di assumere un numero di lavoratori (1980) tale da posizionare Arezzo 59-esima nella graduatoria delle province.

Con quasi 8,14 miliardi di euro, la provincia di Arezzo presenta un'incidenza del proprio valore aggiunto sul totale nazionale di media entità (0,58%), posizionandosi al 54-esimo posto nella relativa graduatoria. Il 29,2% del valore aggiunto totale è determinato dalla componente industriale, ed in particolare dell'industria manifatturiera (22,5%), dato in calo nel confronto con lo scorso anno e che posiziona la provincia aretina al 29° posto in ambito nazionale. In particolare, il peso sul valore aggiunto totale determinato dalla componente agricola ha perso progressivamente importanza nel corso dell'ultimo decennio, comportando una perdita di alcune posizioni nella relativa graduatoria. Rispetto al valore pro-capite, pari a circa 23.264 euro, Arezzo si colloca in 49-esima posizione nella graduatoria nazionale, con un livello in linea col dato italiano (23.239 euro), ed in diminuzione, restando al di sotto di quello regionale, che è di 25.133. L'incidenza del valore aggiunto dell'artigianato sul totale, poi, fa di Arezzo l'ottava provincia del Paese

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, la provincia di Arezzo, nell'anno 2012, ha esportato merci per un valore di quasi 8,9 miliardi di euro, risultando la 13-esima provincia italiana nella relativa graduatoria nazionale e la prima a livello regionale. Crescono le importazioni e si attestano sui 5,9 miliardi di euro circa, collocando la provincia aretina in 12-esima posizione a livello nazionale e determinando un saldo positivo di circa 2,9 milioni di euro. La propensione all'export conferma il brillante risultato ottenuto nei rapporti con l'estero; infatti, con un valore pari a 94,7, è la tredicesima provincia italiana e la prima del Centro con un indicatore più che doppio rispetto a quello nazionale. Il tasso di apertura (159,5), nettamente superiore a quello nazionale (55,1) ed a quello regionale (55,5), pone Arezzo come seconda provincia del Paese. Europa (73,6%) ed Asia (16,4%) rappresentano i principali sbocchi per le esportazioni della provincia aretina, mentre, per le merci importate, l'Europa (76,4%) è seguita dall'America (16,7%). I principali Paesi destinatari

dei flussi di esportazioni sono stati Svizzera Francia e Emirati, mentre le merci maggiormente scambiate sono di gran lunga i metalli non ferrosi, seguiti dagli articoli di oreficeria, che assorbono il 75% circa dell'export totale. I metalli base e non ferrosi sono anche la merce che maggiormente viene importata, mentre la graduatoria dei principali Paesi da cui si importa è guidata dalla Francia e Spagna, seguiti dagli Stati Uniti.

Il reddito pro-capite si attesta su un livello inferiore al dato rilevato in precedenza (circa 16.708): il 56-esimo posto nella relativa graduatoria. Poco soddisfacente appare il livello dei consumi finali interni pro-capite, anche se in crescita, circa 15.815 euro, che risulta inferiore a quello italiano (16.088 euro) e decisamente al di sotto della media Toscana e del Centro (rispettivamente 18.135 e 16.975); in questa classifica, Arezzo si colloca infatti in 55-esima posizione. Conseguenza di ciò è una quota dei consumi destinata alle spese di tipo non alimentare piuttosto esigua (83,4%, 49° posto tra tutte le province). Piuttosto elevato è il numero di autovetture circolanti rapportate alla popolazione residente: con circa 673 automobili ogni 1.000 abitanti, Arezzo si colloca, infatti, in 15-esima posizione nella graduatoria nazionale. Il consumo di benzina è di 0,15 tonnellate annue pro-capite (0,20 per la Toscana e 0,16 per l'Italia). Non particolarmente elevato, infine, è il consumo di energia elettrica: con 1.099 kWh, Arezzo si colloca 77-esima nella graduatoria delle 110 province

La provincia di Arezzo presenta valori relativi alla criminalità abbastanza contenuti; con 3.552 delitti ogni 100.000 abitanti, si colloca in 71-esima. Modesti, ed in calo, risultano il numero di incidenti stradali ogni 1.000 abitanti, (3,3, 34-esima in graduatoria); in lieve diminuzione la percentuale di aborti di donne con meno di 20 anni (7,3% contro il precedente 7,8%, passando dalla 67-esima alla 107-esima posizione). Leggermente al di sotto della media nazionale la percentuale di decessi per tumori (28,8%), mentre è maggiore la quota di decessi per malattie dell'apparato circolatorio (39,9%). La dotazione delle infrastrutture sociali non appare molto soddisfacente; l'indice generale è pari al 58,9, anche se si deve evidenziare un miglioramento nella dotazione di infrastrutture per l'istruzione; l'indicatore relativo passa infatti da 47,1 nel 2007 al 55 del 2012.

I giudizi che vengono rilasciati in materia di qualità della vita dalle tre principali fonti che si occupano di questo aspetto sono contrastanti. Nella graduatoria dell'indice di qualità ambientale di Legambiente, la provincia di Arezzo si attesta in 67-esima posizione (59-esima, l'anno precedente); secondo l'indice di qualità della vita redatto da Il Sole 24 Ore, si piazza invece al 21° posto, così rispetto a quello costruito da Italia Oggi, si colloca in 37° posizione (prima 36-esima). La provincia occupa poi la 29-esima posizione per produzione di rifiuti procapite, ma ancora solo 75-esima se si considera la percentuale di raccolta differenziata.

CONTESTO INTERNO

Personale AL 31.12.2013

Cat.	Previsti in pianta organica N.	In servizio N.
DIRIGENTI	10	9
D3	22	21
D1	100	99
C1	168	168
B3	93	93
B1	57	57
totale	450	447

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZ.			
CAT.	QUALIFICA FUNZ.	N. PREVISTO PIANTA ORG.	N. IN SERVIZIO	CAT.	QUALIFICA FUNZ.	N. PREVISTO PIANTA ORG.	N. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	= =	6	DIR	Dirigente	= =	5
D3	Funzionario	= =	13	D3	Funzionario	= =	8
D1	Istr.Dir.	= =	44	D1	Istr.Dir.	= =	53
C1	Istruttore	= =	80	C1	Istruttore	= =	79
B3	Collaboratore	= =	43	B3	Collaboratore	= =	50
B1	Esecutore	= =	30	B1	Esecutore	= =	28

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
CAT.	QUALIFICA FUNZ.	N. PREVISTO PIANTA ORG.	N. IN SERVIZIO	CAT.	QUALIFICA FUNZ.	N. PREVISTO PIANTA ORG.	N. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	= =	= =	DIR	Dirigente	= =	= =
D3	Funzionario	= =	1	D3	Funzionario	= =	= =
D1	Istr.Dir.	= =	4	D1	Istr.Dir.	= =	= =
C1	Istruttore	= =	11	C1	Istruttore	= =	= =
B3	Collaboratore	= =	= =	B3	Collaboratore	= =	= =
B1	Esecutore	= =	= =	B1	Esecutore	= =	= =

Tipologia anno 2013	n.	posti
Strutture scolastiche al 31.12.2012	19 sedi e n. 45 succursali	15.554

Strutture secondarie tecniche N. 4	4	5.018
Strutture secondarie scientifiche N. 8	8	4.782
Altre scuole di competenza provinciale N. 7	7	5.754
– Mezzi operativi	198	
– Veicoli	95 (di cui 93 autovetture e 2 furgoni)	

Situazione Finanziaria

Indicatori finanziari ed economici generali (*ultimi tre anni*)

I valori degli indicatori sono dati desunti dal Conto del Bilancio.

Autonomia finanziaria

2011	2012	2013
54,57	48,85	53,85

Pressione finanziaria

2011	2012	2013
212,22	220,34	172,30

Pressione tributaria

2011	2012	2013
107,48	95,93	85,16

Indebitamento locale pro-capite

2011	2012	2013
231,11	216,35	204,99

Velocità riscossione entrate proprie

2011	2012	2013
0,95	0,88	0,90

Dati di Bilancio

ENTRATE (€)	2009	2010	2011	2012	2013	% inc / dec rispetto al 2009
Entrate correnti	87.277.978,84	80.860.105,81	80.970.282,37	85.389.808,59	65.042.779,62	-25,48
Titolo 4 entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	15.134.334,15	8.705.155,79	15.404.479,11	19.689.497,03	6.940.193,98	-54,14
Titolo 5 entrate derivanti da accensioni di prestiti	3.075.865,80	3.724.435,00	1.137.000,00	521.247,46	0,00	-100,00
totale	105.488.178,79	93.289.696,60	97.511.761,48	105.600.553,08	71.982.973,60	-31,76

SPESE (€)	2009	2010	2011	2012	2013	% inc / dec rispetto al 2009
Titolo 1 spese correnti	78.329.728,73	74.177.499,92	69.731.877,73	72.091.512,35	60.468.640,89	-22,80
Titolo 2 spese in conto capitale	24.423.389,45	17.375.746,30	21.833.801,83	22.852.520,98	12.333.858,86	-49,50
Titolo 3 rimborso di prestiti	5.011.151,28	5.504.719,41	4.798.596,45	6.012.555,36	5.348.218,94	6,73
totale	107.764.269,46	97.057.965,63	96.364.276,01	100.956.588,69	78.150.718,69	-27,48

Previsionale 2014

ENTRATA			
Entrate correnti (Tit. I-II-III)	Entrate in conto capitale (Tit. IV-V)	Entrate da servizi c.to terzi (Tit. VI)	TOTALE
62.899.180,36	37.971.761,58	6.177.000,00	107.047.941,94

USCITA				
Spese correnti (Tit. I)	Spese in conto capitale (Tit. II)	Spese per rimborso prestiti (Tit. III)	Spese per servizi c.to terzi (Tit. IV)	TOTALE
61.281.978,18	36.305.872,14	8.550.437,40	6.177.000,00	112.315.287,72

La differenza tra entrata e uscita, pari ad € 5.267.345,78, è finanziata tramite l'applicazione dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 196 e 187, comma 2 lettera c, del TUEL.

Previsioni triennali 2014-2016

ENTRATA				
	Entrate correnti (Tit. I-II-III)	Entrate in conto capitale (Tit. IV-V)	Entrate da servizi c.to terzi (Tit. VI)	TOTALE
2014	62.899.180,36	37.971.761,58	6.177.000,00	107.047.941,94
2015	66.933.156,94	41.057.051,00	6.177.000,00	114.167.207,94
2016	67.455.129,25	33.367.051,00	6.177.000,00	106.999.180,25

USCITA					
	Spese correnti (Tit. I)	Spese in conto capitale (Tit. II)	Spese per rimborso prestiti (Tit. III)	Spese per servizi c.to terzi (Tit. IV)	TOTALE
2014	61.281.978,18	36.305.872,14	8.550.437,40	6.177.000,00	112.315.287,72
2015	60.133.785,99	39.176.255,73	8.680.166,22	6.177.000,00	114.167.207,94
2016	60.443.629,55	31.486.835,11	8.891.715,59	6.177.000,00	106.999.180,25

Le Società Strategiche Partecipate dalla Provincia

	DENOMINAZIONE	PART. %	Scopo sociale
1	AREZZO FIERE E CONGRESSI srl	13,12%	Società immobiliare per cessione a terzi delle strutture espositive per l'organizzazione di mostre e fiere e gestione autonoma delle stesse
2	AREZZO TELEMATICA spa	72,75%	Realizzazione, gestione e sviluppo reti telematiche, servizi informatici e di telecomunicazioni per la pubblica amministrazione e loro servizi; progettazione; consulenze
3	BANCA POPOLARE ETICA scarl	0,01%	Raccolta risparmio ed esercizio credito: finanza etica

4	CONSORZIO ALPE LUNA scarl	10,00%	Sviluppo montagna ed attività agricole, zootecniche e forestali
5	CONSORZIO AREZZO INNOVAZIONE	20,00%	Trasferimento tecnologico, ricerca, innovazione
6	FIDI TOSCANA spa	0,04%	Agevolare l'accesso al credito a medio termine aziende
7	NUOVE ACQUE spa	0,15%	Gestione rete idrica
8	SAT spa	0,23%	Gestione aeroportuale
9	SOCIETA' ENERGIA TOSCANA	0,42%	Razionalizzazione uso energia

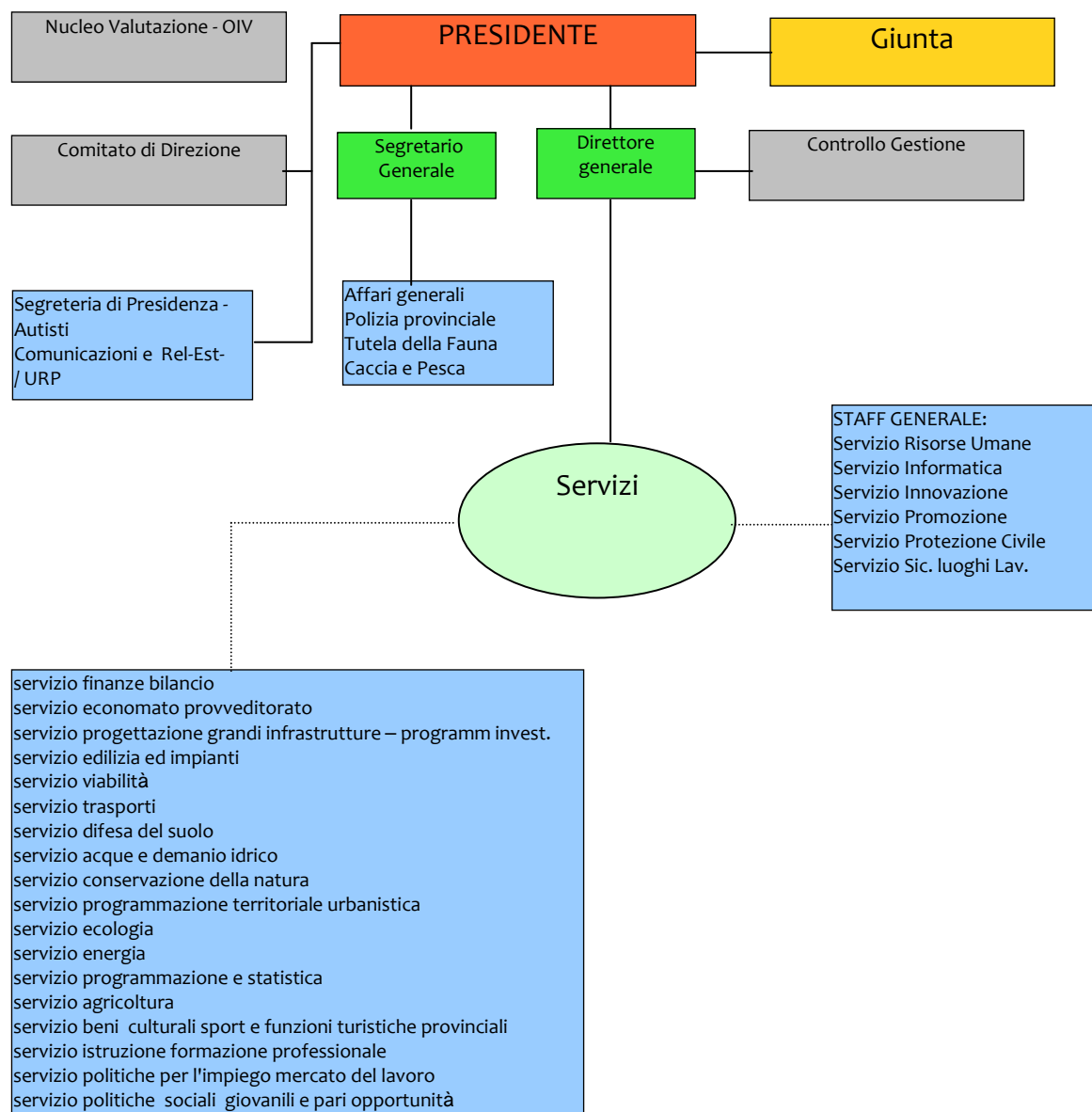
CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELL'ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione della Provincia di Arezzo è definita nei seguenti atti principali

- Delibera Giunta Provinciale n. 668 del 14.12.2009, regolamento per l'accesso all'impiego,
- Delibera Giunta Provinciale n. 121 del 1.3.2010, regolamento orario di lavoro
- Delibera Giunta Provinciale n. 663 del 15.11.2010, approvazione regolamento di organizzazione dei servizi e degli uffici
- Delibera Giunta Provinciale n. 664 del 15.11.2010, approvazione regolamento per la disciplina delle procedure di mobilità
- Delibera Giunta Provinciale n. 665 del 15.11.2010, approvazione criteri e modalità per lo svolgimento degli incarichi extra impiego
- Delibera Giunta Provinciale n. 666 del 15.11.2010, approvazione procedimento disciplinare dei dirigenti
- Delibera Giunta Provinciale n. 667 del 15.11.2010, approvazione regolamento di rapporto di lavoro a tempo parziale
- Decreto del Presidente n. 222 del 12.12.2013, conferma Nucleo di Valutazione – O.I.V.
- Delibera Giunta Provinciale n. 571 del 23.12.2013, codice di comportamento dell'Ente
- Delibera Giunta Provinciale n. 47 del 27.1.2014, programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016
- Delibera Giunta Provinciale n. 48 del 27.1.2014, piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016,

L'organigramma della Provincia di Arezzo è il seguente:

Organigramma 2014



La struttura organizzativa della Provincia di Arezzo si articola in:

- Servizi
- Aree di posizione organizzativa
- Unità Operative.

Le dette articolazioni organizzative sono ordinate per raggruppamenti di competenze, individuate sulla base della omogeneità ed organicità delle materie attribuite, delle attività e delle funzioni, e sono definite sulla base di criteri generali di integrazione, specializzazione e funzionalità.

I Servizi formano la struttura organizzativa fondamentale dell'Ente. Le Aree di posizione organizzativa, denominate "Uffici", e le Unità Operative costituiscono la microstruttura dell'Ente.

Il Servizio è la struttura che assicura l'attuazione degli obiettivi relativi ad un complesso omogeneo di attività ed è il punto di riferimento per:

- la gestione di insiemi integrati e relativamente autonomi di interventi e servizi a rilevanza interna ed a rilevanza esterna;
- la verifica e la valutazione dei risultati degli interventi;
- l'elaborazione di programmi operativi di attività e piani di lavoro (anche ai fini di gestione degli istituti di incentivazione della produttività);
- la definizione di budget economici, risorse umane e tecnologiche, rapportati agli obiettivi e l'articolazione del sistema del controllo di gestione.

Nell'ambito di ogni Servizio sono individuate, di norma, Aree di posizione organizzativa ed Unità Operative, secondo criteri di razionale suddivisione ed integrazione dei compiti.

Tali strutture costituiscono suddivisioni interne ai Servizi, di natura non rigida, ma ridefinibili in ragione delle evoluzioni, delle attività e delle esigenze di intervento e delle risorse disponibili.

Gli "Uffici" costituiscono la denominazione delle Aree delle posizioni organizzative (individuate dall'art. 8 del CCNL 31.3.1999 di comparto).

Le Unità Operative, che, insieme con le Aree di posizione organizzativa, rappresentano la "microstruttura" dell'assetto organizzativo della Provincia, sono considerate in stretto rapporto con le decisioni assunte nell'ambito del processo di programmazione e le funzioni sono rivolte all'adempimento di specifiche attività aventi carattere di continuità.

Le Unità Operative, istituite solo all'interno dei Servizi dell'Ente, sono preposte, in tutto o in parte, a svolgere funzioni operative rivolte all'esterno ed a fornire supporti strumentali interni.

I responsabili di U.O. operano nel quadro delle indicazioni di supervisione e coordinamento provenienti dal Servizio o dal titolare di Ufficio.

**SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DELLA
PROVINCIA DI AREZZO**

Definizione di “Performance”

La “performance” rappresenta il parametro in base al quale si misura, valuta e premia l’ottimizzazione del lavoro pubblico.

La Provincia di Arezzo valuta la performance con riferimento all’Amministrazione nel suo complesso, ai Servizi in cui si articola, ai dirigenti ed ai singoli dipendenti, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e la crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l’erogazione dei premi per i risultati conseguiti dai singoli dipendenti e dirigenti e dai Servizi.

La performance della Provincia di Arezzo nel suo complesso valuta l’efficacia esterna, ed è tesa ad incidere sui bisogni della collettività mediante un sistema misurabile e rendicontabile di Performance Organizzativa e Individuale.

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa viene svolta dal Nucleo di Valutazione – O.I.V.

La performance organizzativa fa riferimento ai Servizi dell’Ente e tiene conto dei seguenti aspetti:

- a) attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- b) attuazione di piani e programmi, ovvero misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- c) rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;
- d) modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;

- f) qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Parametri e indicatori di valutazione

I parametri di valutazione dei Servizi sono rappresentati dai seguenti elementi:

1. grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano della performance: che come indicatore quantitativo assume la percentuale di raggiungimento prefissato;
2. rispetto delle procedure: certificazione di qualità e carta dei servizi, che come indicatore quantitativo assumono la percentuale di raggiungimento prefissato;
3. impatto sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività (customer satisfaction): che come indicatore qualitativo assume l'indagine di customer all'interno della procedura di qualità.

Per "performance" del singolo si intende il dovere del lavoratore, sia come singolo, sia come componente di un ufficio, di svolgere il lavoro con impegno, capacità ed intensità tali da ottenere il massimo risultato. Questa viene valutata per:

1) Dirigenti e titolari di posizione organizzativa

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa viene svolta dal Nucleo di Valutazione – O.I.V. ed è collegata a:

- agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- dalla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi

2) Dipendenti

La misurazione e la valutazione svolta dai dirigenti sulla performance individuale del personale sono effettuate sulla base del sistema di misurazione e valutazione della performance e collegate a:

- al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;

- alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

Il sistema di valutazione della Provincia di Arezzo è integrato dagli ulteriori seguenti sistemi di controllo interno:

- Controllo di gestione, allocato nella Ragioneria Generale, teso a misurare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità dell'ente
- Sistema della Qualità, allocato nella Direzione Generale, teso a misurare la qualità delle procedure gestite e la customer satisfaction
- Rating, allocato nella Ragioneria Generale, teso a misurare l'affidabilità finanziaria dell'Ente
- Bilancio Sociale, allocato nella Direzione Generale, teso a rafforzare la trasparenza dell'attività dell'Ente.

Gli Uffici che gestiscono i suddetti controlli interni sono parte attiva della gestione; hanno, in particolare, il compito di fornire agli organi di vertice, anche politici, le informazioni necessarie per migliorare la gestione ed i processi organizzativi, decisionali e di controllo.

I soggetti della performance

La Giunta provinciale è l'organo competente all'approvazione del Piano della performance, in coerenza con i contenuti della relazione previsionale e programmatica, del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione, approvati dal Consiglio Provinciale. La Giunta Provinciale è l'organo altresì che definisce annualmente il piano degli obiettivi, alloca le risorse (PEG) ai singoli programmi servizi, approva il sistema di misurazione della performance.

I soggetti chiamati a svolgere la misurazione e la valutazione sono:

- a) il Nucleo di Valutazione – O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione);
- b) i dirigenti.

Il Nucleo di Valutazione – O.I.V. svolge funzioni di valutazione indipendente del sistema

dei controlli, dell' adeguatezza degli strumenti utilizzati e di attestazione e validazione della correttezza di scelte gestionali. Per l'esercizio delle sue funzioni, l'O.I.V. si avvale del supporto dell'attività di Struttura Tecnica Permanente (S.T.P.)

Il Nucleo di Valutazione - O.I.V. è composto da un esperto esterno all'Ente, dal Segretario Generale della Provincia e dal Direttore Generale, che lo presiede.

Il Nucleo di Valutazione - O.I.V. opera in posizione di autonomia e risponde esclusivamente all'Organo politico.

La Struttura Tecnica Permanente di supporto al Nucleo di Valutazione - O.I.V, ~~che sarà~~ nominata dalla Giunta Provinciale, nello svolgimento delle proprie funzioni si può avvalere di tutti gli Uffici dell'Ente.

In particolare, il Nucleo di Valutazione – O.I.V.:

- a) propone alla Giunta, con il supporto del servizio interno competente, il sistema di valutazione della performance e le sue eventuali modifiche periodiche;
- b) monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza ed integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- c) comunica tempestivamente le criticità riscontrate all'Organo politico;
- d) garantisce correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi secondo anche quanto previsto dal d.lgs. 150/2009, dai CC.CC.NN.LL. e dai CC.CC.DD.II. nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) propone all'Organo politico la valutazione annuale dei dirigenti e l'attribuzione ad essi dei premi, secondo quanto stabilito dal vigente sistema di valutazione e di incentivazione;
- f) è responsabile della corretta applicazione, in termini di adeguamento dei principi indicati dall'A.N.A.C. (ex C.I.V.I.T.) in applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 150/2009, in materia di valutazione, trasparenza ed integrità delle amministrazioni pubbliche;
- g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- h) verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità;
- i) esprime eventuali pareri richiesti dall'amministrazione sulle tematiche della gestione

del personale e del controllo.

I Dirigenti sono chiamati a valutare, secondo uno schema e parametri approvati dalla Giunta, i dipendenti loro assegnati e a trasmettere al Nucleo di valutazione - OIV tali valutazioni

Ciclo di gestione della performance

A monte di questo ciclo di gestione della performance c'è l'approvazione da parte della Giunta Provinciale del Piano della Performance, dal quale deriva il sistema di misurazione della performance.

Partendo dal programma elettorale, viene approvata annualmente la Relazione Previsionale e programmatica, dalla quale discendono:

- Definizione ed assegnazione di obiettivi, valori attesi di risultato ed indicatori
- Collegamento tra obiettivi ed allocazione di risorse
- Monitoraggio in corso ed attivazione di eventuali interventi correttivi
- Misurazione e valutazione della Performance e Utilizzo sistemi premianti
- Rendicontazione dei risultati

Gli stakeholder

Uno degli obiettivi del Piano della performance e del Bilancio sociale è quello di rendere conto circa l'utilizzo delle risorse, rispetto agli obiettivi programmatici e alle diverse aree di intervento. Quindi in questa ottica diventa fondamentale definire i soggetti portatori di interesse, rispetto all'azione della Provincia : i cosiddetti stakeholder. In questo contesto faremo riferimento all'individuazione degli stakeholder già individuati attraverso lo strumento del Bilancio Sociale, che sono

- Altri enti locali
- Anziani
- Associazioni no profit
- Beneficiari degli interventi di riduzione del rischio idrogeologico
- Concessionari del demanio idrico

- Disabili
- Disoccupati
- Donne
- Famiglie
- Giovani
- Gruppi di pressione
- Immigrati
- Imprese e associazioni di impresa
- Imprese e enti partecipati dalla Provincia
- Istituzioni scolastiche e universitarie
- Occupati
- Sistema bancario-finanziario
- Sistema interno
- Sistema istituzionale
- Studenti
- Utenti mobilità

il coinvolgimento degli stakeholder avverrà usualmente con le stesse modalità adottate attraverso lo strumento della rendicontazione sociale: sito web, incontri specifici, forum

Definizioni

Il Piano della Performance è integrato dalla Relazione Previsionale e Programmatica e dal Piano Esecutivo di Gestione e in particolare si assumono come elementi fondanti del Piano:

OBIETTIVI. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi che si intendono raggiungere sono individuati nel Piano della performance, di carattere triennale ed aggiornato annualmente. Gli obiettivi assegnati sono rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alle strategie dell'Amministrazione; specifici e misurabili in termini concreti; condivisi; riferibili ad un arco temporale determinato; correlati alla quantità e qualità delle risorse disponibili.

ALLOCAZIONE DI RISORSE. In sede di definizione ed approvazione del PEG, vengono allocate le risorse ritenute necessarie per il raggiungimento di determinati obiettivi

MONITORAGGIO E INTERVENTI CORRETTIVI. Il monitoraggio in corso di esercizio è realizzato continuativamente dal Direttore Generale, coadiuvato dalla struttura organizzativa preposta, attraverso la predisposizione degli stati di avanzamento di quanto contenuto nei documenti di programmazione. A seguito di tali verifiche, sono proposti eventuali interventi correttivi necessari per la effettiva realizzazione degli obiettivi e delle linee di indirizzo dell'Amministrazione ed il regolare svolgimento dell'attività amministrativa.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE. La misurazione della performance si realizza attraverso i controlli interni previsti all'art. 147 del d.lgs. n. 267/2000 ed in particolare attraverso il controllo di gestione nelle modalità definite dal d.lgs. n. 267/2000, artt. 196 e ss. La valutazione della performance dell'Ente, dei Servizi e dei dirigenti è effettuata dal Nucleo di Valutazione – O.I.V., secondo quanto previsto dal sistema di valutazione della performance approvato dalla Giunta.

SISTEMA PREMIANTE. Al fine di migliorare la performance individuale ed organizzativa e valorizzare il merito, l'Ente introduce sistemi premianti selettivi secondo logiche meritocratiche e valorizza i dipendenti che conseguono la migliore performance attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi, sia economici sia di carriera. Il sistema premiante dell'Ente è definito, secondo l'ambito di rispettiva competenza dal CCDI e dalle norme interne in materia.

RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI. La rendicontazione dei risultati avviene attraverso la presentazione dei risultati gestionali agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'Amministrazione, ai cittadini e ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi, anche in adempimento di quanto previsto dalla legislazione vigente.

I principali strumenti di rendicontazione adottati dall'Ente sono il rendiconto al bilancio e i suoi allegati, in particolare la relazione al rendiconto e la relazione sull'andamento della gestione. Ai fini della trasparenza e della rendicontazione della performance, la Provincia si avvale di strumenti come il Piano della trasparenza (Programma triennale approvato con delibera GP n.

47 del 27.1.2014), pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente e dei processi di rendicontazione sociale.

VALORIZZAZIONE del merito e metodi di incentivazione. La Provincia promuove il merito anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche e valorizza i dipendenti che conseguono le migliori performance attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi sia economici sia di carriera. La distribuzione di incentivi al personale della provincia non può essere effettuata in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi.

DEFINIZIONE DELLE RISORSE. L'ammontare complessivo annuo delle risorse per premiare è individuato nel rispetto di quanto previsto dal CCNL e destinato alle varie tipologie di incentivo nell'ambito della contrattazione decentrata. Nel rispetto dei vincoli di bilancio e di quanto previsto dai CCNL, l'Amministrazione definisce eventuali risorse decentrate aggiuntive finalizzate all'incentivazione di particolari obiettivi di sviluppo relativi all'attivazione di nuovi servizi o di potenziamento quali - quantitativo di quelli esistenti. Le risorse decentrate destinate all'incentivazione prevedono quindi una combinazione di premi da destinare in modo differenziato ai meritevoli su obiettivi di ente o di struttura, e di premi da destinare ad obiettivi ad elevato valore strategico, da assegnare solo al personale che partecipa a quegli specifici obiettivi.

MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA. Dopo l'armonizzazione degli indicatori relativi al Sistema qualità e del Controllo di gestione, e la definizione della Carta dei servizi, il Sistema si intenderà migliorato se risponderà agli obiettivi (annuali) che la Giunta Provinciale assegnerà a Servizi/Dirigenti.

PROCEDURE DI CONCILIAZIONE. La Giunta Provinciale ha definito il soggetto-incaricato delle relative funzioni

LE LINEE PROGRAMMATICHE

Le direttrici fondamentali sulle quali è fondato il mandato istituzionale e la “Missione” dell’attuale amministrazione, sono quelle indicate nel documento programmatico 2014, approvato dal Consiglio Provinciale, che sommariamente riportiamo di seguito

Come sarà facile capire anche in presenza di una situazione istituzionale come quella sopra descritta, il nostro Ente mantiene una capacità programmatica e operativa.

*L’obiettivo che rimane strategico, dal quale parte questa ricognizione degli impegni di bilancio nei vari settori, è quello delle **grandi infrastrutture**, con il compimento dei lavori avviati e dei grandi cantieri aperti.*

Il programma del Servizio Grandi Infrastrutture è caratterizzato essenzialmente dalla impegnativa gestione della fase di realizzazione degli interventi previsti nel programma 2002-07 relativo alla viabilità che riguarda un investimento complessivo di € 117.123.772,00 e presenta, in sintesi, la seguente situazione:

(a) lavori già ultimati negli anni scorsi e ultimati nel corso dal 2007 al 2012, per un totale di 36.511.799,00

(b) lavori in corso, per un totale di € 64.912.936,00, costituiti da:

- Variante in riva dx Arno alla SR 69 (1° e 2° lotto da Levane a loc.Acquaviva, con Ponte a Sud e svincolo accesso nuovo casello A1): € 47.191.146,00*
- SR 69 (3° lotto da San Giovanni Valdarno al confine di Provincia): € 8.260.000,00*
- Variante di S.Mama alla SR 71: € 5.228.390,00*

(c) lavori in fase di progettazione, per un totale di € 7.654.000,00 costituiti da:

- Variante di Camucia (lotto 3): € 7.654.000,00*

(d) lavori in corso, di cui la Provincia non è Ente Appaltante:

- SR 69 (nuovo cavalcaferrovia ed eliminazione del P.L. di Indicatore): € 5.196.950,00*

*Sul resto della **viabilità provinciale**, numerosi sono gli interventi realizzati e in corso di realizzazione, in particolare per le opere di ripristino delle strade danneggiate dalle frane che hanno caratterizzato il periodo, ma continua anche l'attività di programmazione e di progettazione di un settore che, in modi e forme ancora da definire, dovrebbe restare di competenza delle ridisegnate Province, salvando così professionalità e capacità di programmazione che il nostro servizio ha dimostrato di avere in questi anni.*

***Sulla Sgc E 78 Due Mari**, il Ministero ha in corso la valutazione di una proposta di intervento per la realizzazione, in regime di finanza di progetto, del suo completamento, avanzata dall'ATI Strabag AG, Astaldi, CMC.*

*Tra le grandi infrastrutture, c'è anche il **Sistema Irriguo Montedoglio**, sul quale saranno resi operativi gli impianti del Distretto 21, 1^a e 2^a stralcio lotto1, interessanti complessivamente 1200 ettari di superficie catastale irrigabile nei Comuni di Arezzo, Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino. Sono stati inoltre appaltati e sono in corso di esecuzione i lavori relativi al primo stralcio del Distretto irriguo n. 7 del Comune di Castiglion Fiorentino, interessanti circa 313 ettari irrigabili tra le frazioni di 'La Nave' e 'Manciano', per un importo complessivo di ca. 4.2 milioni di Euro finanziati nell'ambito delle risorse del PSR.*

*Per quanto riguarda il settore dei **trasporti**, il 2014 è l'anno dell'approvazione del Piano della Mobilità, strumento di pianificazione della mobilità pubblica e privata, il cui scopo è quello di valutare e prevedere la sostenibilità degli interventi della Provincia sulla mobilità. Il Piano della Mobilità affronta aspetti connessi a mobilità privata, mobilità pubblica e mobilità lenta; relativamente a questi ultimi due aspetti, già è stata fornita una prima risposta con le delibere del Consiglio Provinciale del 6 marzo, ed è prevista entro aprile una approvazione finale di tutti gli elaborati del Piano Provinciale della Mobilità inerenti i tre settori. In occasione di questa approvazione, saranno effettuate eventuali precisazioni e dettagli alle progettazioni già approvate. Strettamente legato è quindi il tema della **mobilità dolce**, con obiettivi la pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione degli itinerari ciclopedonali e ippovie di interesse Regionale e Provinciale. Prosegue quindi anche nel 2014 la progettazione ed il coordinamento dei Comuni per la ricerca di finanziamenti e la progettazione di itinerari ciclopedonali. Per quanto riguarda il **trasporto pubblico locale** fino all'affidamento del bando regionale da parte di Regione Toscana, che avverrà nel corso dell'anno, intendiamo procedere all'affidamento dei servizi TPL nella forma di*

atto straordinario di cui all'art. 13 del Decreto Milleproroghe 2014. Indicativamente l'importo annuo necessario per la realizzazione dei servizi TPL è pari ad circa 18 milioni di Euro, che porterà alla realizzazione di circa 8 milioni di chilometri (di cui 1,8 milioni di km nell'ambito urbano del Comune Capoluogo, 6,2 milioni di km in ambito provinciale). Per la preparazione alla gara regionale, malgrado la gestione del contratto a livello unitario, la convenzione per la gestione associata (già approvata da Regione e questa Provincia nel corso del 2011) richiede che alcune attività svolte dalla Provincia e in particolare l'attività di pianificazione e coordinamento del territorio provinciale, il pagamento del corrispettivo e il controllo stesso dell'attuazione del contratto rimangano sostanzialmente in carico a questi soggetti, confermandone di fatto le competenze storiche principali.

Tornato di attualità in queste settimane, per noi il settore dell'**edilizia scolastica** è sempre stato una assoluta priorità. Il piano triennale (2014-2016) degli investimenti, in armonizzazione con un più largo programma poliennale di interventi che vede impegnata la Provincia per un spesa stimata a circa 100 milioni di euro, ha come obiettivo di continuare, contando principalmente sui finanziamenti statali ex legge 23/96, il processo di modernizzazione dell'edilizia scolastica, sviluppato in questi ultimi anni dalla Provincia con notevoli impegni finanziari propri per superare le situazioni di emergenza.

L'andamento generale socio economico, nonché l'evoluzione amministrativa ed istituzionale influenzeranno profondamente le modalità di intervento nei comparti dell'**istruzione**, della **formazione professionale** e del **lavoro** nel corso del triennio 2014-2016. Se già da quattro anni il sistema istruzione – formazione – lavoro è stato complessivamente ripensato, sarà necessario provvedere ad una nuova ristrutturazione delle azioni che concentri le attività nelle aree a maggiore criticità e suscettibili di migliore rendimento. Nel settore dell'**istruzione**, le decisioni dell'Ente Regione hanno fortemente modificato ruolo e competenza della Provincia in questi ultimi anni, svuotando il settore dalle precedenti competenze e trasformando le altre funzioni in maniera radicale.

Il settore della **formazione professionale** conoscerà un anno di sviluppo, che andrà fortemente monitorato e gestito, per il contemporaneo verificarsi di alcuni eventi paradigmatici; da un lato, la fine del periodo di programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007/2013, che vedrà l'Amministrazione Provinciale concentrarsi su un'azione di capillare rendicontazione e, allo stesso

tempo, conteggio ed utilizzazione delle risorse residue al fine di mantenere alto il livello di spesa delle risorse europee (continuando ad assicurare utilità, efficienza ed efficacia), dall'altra parte, l'avvio, dal mese di maggio, della cosiddetta "Garanzia Giovani" vedrà spostarsi il focus di intervento sulla fascia di popolazione giovanile dai 16 ai 29 anni. In questo senso, assume molto rilievo anche il protocollo già siglato con il Comune di Arezzo e l'Università per disegnare percorsi facilitanti l'inserimento occupazionale dei giovani.

*Il settore del **lavoro** rappresenta il terminale e l'indicatore ultimo di efficacia delle politiche sopra tratteggiate. Di fronte ad una crescente emergenza dal 2008, si registra un aumento in termini relativi ed assoluti degli indicatori di sofferenza: gli iscritti ai Centri Impiego provinciali sono oltre cinquantamila; a questi si sommano i cassintegrati straordinari e in deroga, che rappresentano una parte importante della disoccupazione potenziale. Inoltre si affacceranno ulteriori utenti, costituiti da quelli che oggi vanno sotto la definizione NEET, giovani che dovranno quindi attivarsi per la ricerca attiva di un'occupazione. Risulta quindi fondamentale rafforzare le reti territoriali di sostegno all'inserimento lavorativo, disegnando strumenti facilitanti la permanenza e l'inserimento sui luoghi di lavoro. Nel corso dell'anno, inoltre, entrerà a regime il progetto per le assistenti familiari, che contribuirà a modificare ulteriormente l'utenza (sia in termini di offerta sia in termini di domanda) e la tipologia di servizio da parte della rete pubblica dei servizi per l'impiego.*

*Sulla **difesa del suolo**, con l'entrata in vigore della L.R. 79/2012, la Regione ha introdotto un nuovo strumento di programmazione di tutti gli interventi, da attuarsi in materia che dovrebbe tenere conto sia delle istanze locali sia di un interesse territoriale più ampio. Il 2013 è stato il primo anno in cui tale strumento è stato applicato e sebbene il processo che ha portato all'approvazione finale sia stato lungo e tortuoso, oggi si dispone di uno strumento che, con criteri quanto più soggettivi possibile, è in grado di definire le priorità di intervento, contemperando la rapidità di attuazione con la riduzione del rischio sulle aree più esposte. A tale programma di interventi è associato un budget finanziario annuale di circa 50 milioni di euro per tutta la Regione, che si spera vengano confermati anche gli anni prossimi. L'approvazione dell'Elenco regionale degli interventi della difesa del Suolo è stato approvato gli ultimi giorni dell'anno 2013 e individua gli interventi strutturali da attuarsi nel 2014. Sul territorio della provincia di Arezzo sono stati stanziati complessivamente poco meno di 6 milioni di euro, dei quali **1.530.000** assegnati alla Provincia di Arezzo come ente attuatore.*

*Riguardo al **Governo del Territorio**, si intende proseguire l'attività per l'aggiornamento del quadro conoscitivo che sta all'origine del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. E' obiettivo del Servizio proseguire, inoltre, il percorso condiviso con i soggetti del territorio per dare piena attuazione al P.A.E.R.P., il Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e di riutilizzo dei residui recuperabili Provinciale. Costante sarà, pertanto, la cura nell'attività di monitoraggio, peraltro già ampiamente intrapresa, su entrambi gli atti di pianificazione.*

*In tema di **Tutela dell'Ambiente**, poi, la Provincia intende continuare a svolgere un ruolo oggi essenziale, cui corrisponde una intensa attività di programmazione e di controllo, con riferimento a tutti i tipi di inquinamento: del suolo, idrico, atmosferico, acustico, elettromagnetico e altri eventuali. Questo impegno va avanti quotidianamente, pur essendo spesso poco visibile, ma deve fare i conti con l'azzeramento delle risorse finora disponibili per questo tipo di azione. Si intende raggiungere l'obiettivo della completa adozione (entrambi gli stralci) della Proposta di Piano interprovinciale di gestione dei rifiuti, che coinvolge tre Province della Toscana del Sud: Arezzo, Siena e Grosseto. In questo percorso, la Provincia di Arezzo ha la responsabilità di curare, quale Ente capofila, il procedimento per la formazione del Piano, che rappresenta il primo esempio di pianificazione interprovinciale di questa portata in Toscana, conforme alla recente pianificazione regionale in materia. Nel corso dell'anno 2013, dopo che l'anno precedente era stata completata la stesura del Documento Preliminare nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), riferita alla proposta di Piano interprovinciale per la bonifica delle aree inquinate, si è proceduto alla pubblicazione del Documento Preliminare con riferimento all'altro stralcio, quello relativo alla gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi. Nel Febbraio 2014 i tre Consigli provinciali competenti hanno provveduto all'adozione del Piano interprovinciale nello stralcio relativo alla gestione dei rifiuti urbani e speciali, cui seguirà l'esame delle relative osservazioni e l'emanazione degli atti conseguenziali. Obiettivo specifico dell'anno 2014 è anche la piena attuazione delle disposizioni stabilite con il D.P.R. 59/2013 in materia di formazione e rilascio di A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale), per gli impianti produttivi non soggetti alla disciplina A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), considerato che il Legislatore ha stabilito, con tale recente disposizione, di attribuire alla Provincia tali competenze, estendendo la responsabilità dell'istruttoria anche a procedimenti ulteriori rispetto a quelli già attribuiti.*

*Quando si parla di Ambiente, uno dei temi oggi centrali è quello del risparmio energetico e della produzione di **Energia** da fonti rinnovabili. Negli ultimi anni è cresciuta non poco la sensibilità*

generale su questo tema, testimoniata dal costante aumento delle domande per l'installazione di impianti fotovoltaici o di produzione di energia da fonte rinnovabile. Arezzo è divenuta, dati alla mano, la Provincia toscana nella quale il ricorso a questa nuova fonte di energia rinnovabile è stato maggiore. Sono già 4442 gli impianti fotovoltaici complessivi realizzati in provincia di Arezzo (al 31/12/2013), per una potenza totale di oltre 149 MW, ovvero il 21,74% del totale dell'intera Toscana. I 149 MW del nostro territorio significano, oltre 79.237 tonnellate di emissioni di CO₂ in meno all'anno. Rilevante anche l'aspetto economico di questo dato, perché la realizzazione degli impianti ha comportato investimenti per più di 354 milioni di euro ed il settore, tra artigiani installatori e grandi aziende, conta circa 5.000 addetti in Provincia di Arezzo. Nel corso dell'anno 2013 sono state numerose le autorizzazioni uniche rilasciate dalla Provincia, a seguito degli esiti della istruttoria condotta in sede di Conferenza dei Servizi. Si intende perseguire i medesimi obiettivi nell'anno in corso. E', inoltre, intenzione dell'Amministrazione provvedere alla piena attuazione del progetto per la verifica degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva di competenza della Provincia di Arezzo. Gli uffici Programmazione Territoriale, Urbanistica ed Energia continueranno a collaborare con la Regione Toscana al fine di dare completa attuazione delle Linee Guida Nazionali disposte con il Decreto 10 settembre 2010, con particolare riferimento alla fonte biomasse ed eolica. Ovviamente, anche su questo tema del ruolo e competenze dell'Ente Provincia in generale, e dei settori Pianificazione Territoriale, Ecologia ed Energia in particolare, si è aperta una fase di definizione delle decisioni a livello statale, che comporterà, necessariamente, una profonda riorganizzazione complessiva del sistema di gestione dei servizi connessi a tali settori.

Nel corso del 2014 il **Servizio Tutela Fauna** procederà nell'attuazione dei contenuti del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015. In particolare, restano da realizzare 25 proposte di variante agli istituti faunistico venatori, suddivise tra le Zone di ripopolamento e cattura, le Zone di rispetto venatorio, Le zone di Protezione lungo le rotte di migrazione e le aree per l'addestramento e l'allenamento dei cani. Per l'anno 2014 si prevede di dare attuazione a 15 proposte di variante pari al 78% di raggiungimento del PFVP. Riguardo all'implementazione del processo di semplificazione e trasparenza amministrativa avviato dalla Provincia di Arezzo a partire dal 2007 mediante la creazione di banche dati ed applicazioni WEB in grado di semplificare le procedure amministrative e contemporaneamente garantirne una maggiore trasparenza ed efficienza, nel corso del 2014 sarà creato all'interno del sistema di gestione del cinghiale il modulo per l'inserimento dei dati relativi alle battute di caccia effettuate dalle 86 squadre della Provincia e

sarà completata la banca dati dei cacciatori e degli operatori faunistici della Provincia di Arezzo mediante informatizzazione dell'albo degli addetti al controllo della fauna selvatica. Verrà infine proseguita anche nel 2014 l'attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione verso le problematiche della conservazione e gestione della fauna organizzata dal Museo della fauna selvatica della Provincia di Arezzo, che negli anni passati ha raggiunto oltre 1000 persone all'anno.

Tra le competenze delle Province rientra la **gestione delle risorse ittiche e la regolamentazione della pesca**. Anche con l'approvazione del nuovo Piano Ittico Provinciale, questa Provincia, sulla base dei prossimi finanziamenti regionali relativi all'anno 2014, rivolgerà la propria attenzione all'approvazione di progetti rivolti alle attività di educazione ambientale, che si terranno presso l'impianto di trocoltura di Carda ed alcune delle sedi scolastiche di ogni ordine e grado della provincia di Arezzo, interessate all'argomento, alle azioni di vigilanza e a studi scientifici necessari ad approfondire le conoscenze di consistenza delle popolazioni ittiche presenti nei corsi d'acqua e bacini più significativi del nostro territorio.

A seguito delle recenti modifiche della normativa nazionale e regionale, sarà aggiornato il Piano Provinciale Integrato di **Protezione Civile**. Di particolare rilievo risulta il nuovo assetto della Sala Operativa della Provincia di Arezzo e della Sala Operativa Integrata gestita con la Prefettura di Arezzo. I nuovi assetti garantiranno una maggiore efficacia nella prevenzione e gestione delle emergenze ed in particolare quelle legate agli eventi meteorologici, che negli ultimi anni hanno visto una maggiore frequenza ed estremizzazione degli effetti negativi sul territorio. Si prevede inoltre di proseguire nel costante aggiornamento dei "quadri dei rischi", in un'ottica di riduzione di quelli legati ad eventi naturali con elevato potenziale pericolo per la popolazione ed il territorio. In merito al mondo del volontariato, l'attività prevista si propone di integrare e razionalizzare le risorse umane e strumentali delle Associazioni di Volontariato del territorio aretino. Nell'ambito dell'informazione alla popolazione, con riferimento anche alle categorie con disabilità sensoriali e fisiche, proseguono gli incontri nelle scuole medie della provincia, per informare e formare i cittadini sui rischi del proprio territorio.

Tra le diverse attività cui è sarà chiamato il servizio **Agricoltura**, il programma di sviluppo rurale prevede interventi finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, dell'ambiente e spazio rurale, della qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale. Il 2014 rappresenta una fase di passaggio tra il PSR vigente e la nuova

programmazione 2014/2020 e saranno assicurate risorse finalizzate a dare continuità, con particolare riferimento, ai servizi di consulenza, filiera agro-alimentare e settore forestale. L'intento è di passare da una politica agricola settoriale ad una politica maggiormente territoriale, che tenga conto delle complessità che ruotano intorno alle aree rurali. Il Piano prevede sia misure di incentivo per le tipologie di imprese inserite nel contesto dell'economia rurale (agriturismo, artigianato, turismo) che interventi di contesto (miglioramento della qualità della vita, servizi per l'economia e la popolazione, informazione, acquisizione di competenze e animazione per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale, ecc.), nonché misure a investimento. Anche il nuovo PSR manterrà molto probabilmente questa impostazione. Nell'ambito del nuovo Piano Agricolo Forestale Regionale 2012/2015, proseguiranno i progetti, eseguiti in amministrazione diretta con maestranze forestali grazie a finanziamenti regionali, quali i ripristini di viali parafuoco, la manutenzione del piano viario e quella di laghetti antincendio. Sarà confermato il servizio di prevenzione e repressione degli incendi boschivi su tutto il territorio provinciale, con pattugliamento mobile effettuato dagli operai forestali.

*In materia di **politiche sociali**, la Provincia svolge un'azione costante di monitoraggio dei bisogni emergenti nella propria comunità attraverso l'Osservatorio delle Politiche Sociali. Questo monitoraggio, permanentemente aggiornato, permette di realizzare politiche e interventi calibrati alle realtà territoriali, con un'azione di rete con le zone socio-sanitarie, i Comuni, le Asl e il Terzo Settore.*

Sulla Pari Opportunità la Provincia, che trova nel Centro Pari Opportunità il proprio strumento amministrativo e operativo, attua e programma politiche di sensibilizzazione e promozione di una cultura di genere. Il Centro rimane il punto di riferimento e di coordinamento tra enti, istituzioni e associazioni attivi nel territorio provinciale ed è strumento di promozione e valorizzazione dell'associazionismo tra donne con strumenti quali il sito www.didonne.it, la biblioteca del Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, la Carta degli Intenti tra Provincia di Arezzo e la Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere e il Bilancio di Genere. Importante anche l'attività a contrasto della violenza di genere, il supporto alle vittime e la promozione di una cultura della non violenza con gli Sportelli di ascolto e di prima accoglienza presenti in tutte le 5 zone socio-sanitarie della provincia, che sono diventati un punto di riferimento e un servizio indispensabile a supporto delle donne, anche con minori, che vivono una situazione di grave disagio.

Obiettivi Strategici

I Programmi sopra richiamati dovranno trovare piena attuazione mediante la realizzazione nel triennio 2014-2016 di Obiettivi Strategici, i cui ambiti generali dell'amministrazione (in conformità con la classificazione del Bilancio Sociale) sono:

Cod	PROGRAMMI	Cod	OBIETTIVI STRATEGICI 2014 - 2016
1	Governo del territorio	1.1	<i>Coordinamento e sostegno alla pianificazione dei comuni</i>
		1.2	<i>Equilibrata gestione faunistico-venatoria</i>
		1.3	<i>Gestione risorse ittiche e regolamentazione della pesca</i>
		1.4	<i>Coordinamento dell'apparato di protezione civile</i>
		1.5	<i>Sostegno alle attività degli enti locali</i>
		1.6	<i>Programmazione interventi in materia di difesa del suolo</i>
2	Sviluppo Sostenibile	2.1	<i>Valorizzazione delle aree protette</i>
		2.2	<i>Lotta ad ogni forma di inquinamento</i>
		2.3	<i>Programmazione interventi per la sicurezza e per il risparmio energetico</i>
3	Competitività economica	3.1	<i>Programmazione interventi per lo sviluppo rurale</i>
		3.2	<i>Orientamento e formazione tarate sulle esigenze del sistema economico</i>
		3.3	<i>Rafforzamento reti territoriali di sostegno all'inserimento lavorativo</i>
		3.4	<i>Valorizzazione programmi europei di competitività</i>
		3.5	<i>Creazione di un sistema integrato provinciale dell'educazione, istruzione e politiche del lavoro</i>
4	Infrastrutture	4.1	<i>Programma di investimenti per la mobilità</i>
		4.2	<i>Sicurezza stradale mobilità dolce</i>
		4.3	<i>Organizzazione del nuovo sistema del trasporto pubblico locale</i>
		4.4	<i>Programma di investimenti per l'edilizia scolastica</i>
		4.5	<i>Gestione della rete irrigua per le acque di Montedoglio</i>
5	Coesione Sociale	5.1	<i>Sostegno alle famiglie e alle categorie più deboli</i>
		5.2	<i>Sostegno alle attività culturali</i>
		5.3	<i>Integrazione sociale e politiche per la sicurezza</i>
6	Pari Opportunità – Giovani	6.1	<i>Sensibilizzazione e promozione di una cultura di genere</i>
		6.2	<i>Azioni per l'istruzione e l'educazione permanente.</i>

		6.3	<i>Sostegno alla creatività e alle attività giovanili</i>
		6.4	<i>Promozione dell'attività sportiva e motoria nell'ambito scolastico</i>
7	Risorse interne	7.1	<i>Ammodernamento efficienza e semplificazione della macchina amministrativa</i>
		7.2	<i>Controllo di gestione e razionalizzazione spese</i>
		7.3	<i>Sviluppo delle attività di informazione e trasparenza</i>

Indicatori Controllo di Gestione

ELENCO INDICATORI COGE PER SERVIZIO		
(miglioramenti riscontrati / dichiarati rispetto all'anno 2013)		
SERVIZIO	INDICATORI	
Edilizia ed impianti		
	Totale importi liquidati per manutenzione ordinaria rispetto al totale impegnato	1.13
	Tempi medi di risposta alle sollecitazioni esterne pervenute	15.77 gg
Tutela della fauna Caccia Pesca		
	Tempo medio rilascio autorizzazioni in materia di caccia	10.32 gg
	Tempo medio rilascio autorizzazioni in materia di pesca	6.24 gg
Polizia Provinciale		
	Tempo di rilascio dell'autorizzazione per manifestazioni motociclistiche fuoristrada	24.50 gg
	Tempo di rilascio dell'autorizzazione per gare cinofile	3 gg
	Tempo di rilascio di provvedimenti per interventi di controllo sulla fauna selvatica	5.5 gg
Difesa suolo, Acque e demanio Idrico, Conservazione Natura		
	Numero comunicazioni di rilascio/diniego licenze per attingimento rispetto al totale delle istanze presentate	1
	Chilometri percorsi dagli U.I. per la vigilanza e custodia /km totali delle sommità arginali di competenza	0.7
	N. pratiche idrauliche istruite rispetto alle istanze ricevute	4.7
	Numero dei giorni intercorrenti dal ricevimento della richiesta (data del protocollo) e la data del Provvedimento Dirigenziale di Nulla osta Riserve Naturali	37.25 gg
Programmazione territoriale Urbanistica		
	N. strumenti urbanistici comunali per i quali è stata formulata osservazione o contributo tecnico/N. strumenti urbanistici comunali pervenuti	0.54
Ecologia		
	Totale importo sanzioni incassate/totale importo sanzioni irrogate	0.21
Agricoltura e Foreste		
	Grado di soddisfazione utenti servizio (% utenti soddisfatti moltissimo e molto)	0.27
	Tempi di rilascio pareri agriturismo e urbanistica	23.50 gg
Viabilità e Autoparco		
	N° guasti con riparazione esterna/totale guasti officina	0.57
	N° sollecitazioni evase entro 30 giorni/Totale sollecitazioni pervenute	0.52
Progettaz. Infrastrutture e programmaz. investimenti		
	Pagamenti SAL effettuati/Stanziamiento totale opera	0.63
	Tempo intercorrente tra approvazione progetto preliminare e inizio lavori	7 anni
Trasporti		
	N. autorizzazioni trasporti eccezionali rilasciate con tempi maggiori uguali a 10 gg/Totale autorizzazioni rilasciate	0.06
	N. licenze trasporto merci conto proprio rilasciate con tempi maggiori uguali a 15 gg/n. totale licenze rilasciate	0.28
Cultura e sport		
	Tempi di rilascio autorizzazioni attività sportive	30 gg

	N. eventi culturali gestiti internamente/totale eventi programmati	1/1/=1
Politiche sociali giovanili pari opportunità		
	N. pratiche microcredito erogate/totale pratiche microcredito presentate	0.25
	N. progetti finanziati per politiche sociali attive/N. progetti richiesti o presentati	1
Funzioni turistiche provinciali		
	N. controlli effettuati/N. totale Agenzie di viaggi	0.39
	Tempo medio istruttoria per classificazione strutture ricettive	28 gg
Istruzione e formazione professionale		
	Tempo redazione graduatoria da scadenza bando formazione collettiva	35 gg
	Numero di colloqui di orientamento individuale per giovani minori di 18 anni	2614
Politiche per l'impiego e mercato del lavoro		
	N. soggetti disabili avviati al lavoro	266
Risorse umane		
	Tempo rilascio certificazioni	16.25 gg
Affari generali		
	Tempestività di pubblicazione nel sito delle attività del Consiglio (dalla data della seduta)	20 gg
Affari legali		
	Tempi intercorrenti tra la pubblicazione della gara e il contatto con la ditta vincitrice	60 gg
	n. ricorsi su gare/n. concorrenti	0
Economato e provveditorato		
	Tempo richiesta pagamento TOSAP da rilascio concessione	10 gg
Bilancio e finanze		
	Mandati annullati/n. mandati emessi	0.01
Servizio Informatica	Tempi intercorrenti tra la richiesta di assistenza tecnica da parte del CED e l'effettuazione dell'assistenza	9 h
Staff del Presidente		
	Tempi necessari al rilascio dei patrocini dalla data della richiesta	27 gg
Protezione civile		
	Tempo per l'attivazione in caso di allerta meteo	16.56 minuti
Sicurezza lavoro e cantieri		
	N. Corsi di formazione sul lavoro attivati	10
	N. visite mediche per la 626/04 effettuate	165

Indicatori Carta dei Servizi

PROCEDIMENTI CARTA DEI SERVIZI			
SERVIZI	DESCRIZIONE INDICATORE	TEMPI ATTUALI	OB. MIGLIORAMENTO 2013
ACQUE E DEMANIO IDRICO	Denuncia pozzo/sorgente ad uso domestico	30 gg. per l'inserimento della denuncia nel database informatico del Servizio.	8 gg
ACQUE E DEMANIO IDRICO	Licenza di attingimento di acque superficiali pubbliche	45 gg. dalla data di presentazione della domanda.	33 gg
AGRICOLTURA	Esame d'idoneità - Raccolta tartufi	Tempi medi di definizione del procedimento ed erogazione del servizio: 120 gg.	94 gg
AGRICOLTURA	Esami di Capacità Professionale per Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.)	Tempi medi di definizione del procedimento ed erogazione del servizio: 60 gg.	53 gg
CONSERVAZIONE DELLA NATURA	Aree Protette della Provincia di Arezzo: informazioni	20 gg.	7 gg
DIFESA DEL SUOLO	Autorizzazione taglio di vegetazione interna all'alveo	35 gg. dalla data di protocollo della domanda.	13 gg
DIFESA DEL SUOLO	Segnalazioni riguardanti i corsi d'acqua	30 giorni per la risposta alla segnalazione.	15 gg
DIFESA DEL SUOLO	Autorizzazioni idrauliche	Autorizzazione con occupazione di aree: invio I disciplinare entro 30 gg. dalla data di protocollo della domanda; emissione 'atto di concessione entro ulteriori 15 gg. dalla data di ricezione del disciplinare. In caso di omologazione del Genio civile i tempi decorrono dalla data emissione decreto. - Senza occupazione di aree: 40 gg. dalla data di protocollo della domanda. In caso di omologazione l'invio del contributo istruttorio al suddetto Ufficio Regionale avverrà entro 25 gg. dalla data di protocollo della domanda.	24 gg
ECOLOGIA	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Giorni 90 (tempi medi così come richiesti dal comma 5, art. 23 della Legge 69/2009 e calcolati attraverso l'attività di monitoraggio del Sistema Qualità condotto con riferimento alle pratiche presentate nel periodo settembre/dicembre 2008, definite con provvedimento conclusivo alla data del 31.08.2009).	85 gg
ECOLOGIA	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali o su suolo; Autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane	Giorni 145 (tempi medi così come richiesti dal comma 5, art. 23 della Legge 69/2009 e calcolati attraverso l'attività di monitoraggio del Sistema Qualità condotto con riferimento alle pratiche presentate nel periodo settembre/dicembre 2008, definite con provvedimento conclusivo alla data del 31.08.2009).	138 gg
EDILIZIA E IMPIANTI	Certificati di Esecuzione Lavori (C.E.L.)	30 giorni.	15 gg

ENERGIA	Autorizzazione per la sola attività di distribuzione e vendita di G.P.L. senza deposito	Giorni 90 (tempi medi così come richiesti dal comma 5, art. 23 della Legge 69/2009 e calcolati attraverso l'attività di monitoraggio del Sistema Qualità condotto con riferimento alle pratiche presentate nel periodo settembre/dicembre 2008, definite con provvedimento conclusivo alla data del 31.08.2009).	80 gg
ENERGIA	Autorizzazione unica alla costruzione / esercizio, dismissione, di impianti di stoccaggio di olii minerali e di G.P.L. e di opere connesse e funzionali alla loro costruzione ed esercizio, dismissione	Giorni 90 (tempi medi così come richiesti dal comma 5, art. 23 della Legge 69/2009 e calcolati attraverso l'attività di monitoraggio del Sistema Qualità condotto con riferimento alle pratiche presentate nel periodo settembre/dicembre 2008, definite con provvedimento conclusivo alla data del 31.08.2009).	80 gg
ECONOMATO E PROVVEDITORATO	Canone impianti pubblicitari (art. 27 C.d.S.) - Richiesta di esenzione da canone - art. 27 comma 9 del Regolamento Pubblicità	30 giorni.	10 gg
ECONOMATO E PROVVEDITORATO	TOSAP - Richiesta di rimborso	L'Ufficio procederà alla verifica della sussistenza del credito, per poi procedere all'adozione dell'atto di rimborso entro 30 gg. dalla richiesta.	20 gg
FINANZE E BILANCIO	Fornitori: Contributi - liquidazione	Entro 45 giorni protocollo contabilità.	6.4 gg
PROGETTAZ. GRANDI INFRASTRUTTURE E PROGRAMAMZ. INVESTIMENTI	Richiesta di informazioni su interventi riguardanti varianti alle strade regionali	max 30gg. per la risposta.	9 gg
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Tirocini con incentivo per soggetti svantaggiati (disagio sociale)	Le domande sono valutate entro 30 gg dalla scadenza.	18 gg
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Tirocini con incentivo per soggetti svantaggiati (disagio sociale).	Le domande sono valutate entro 30 gg dalla scadenza.	18 gg
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	SEZIONE ISTRUZIONE - Programmazione rete scolastica: offerta formativa e dimensionamento degli Istituti scolastici.	3 mesi	45 gg
POLITICHE PER L'IMPIEGO MERCATO DEL LAVORO	Colloquio di orientamento per la stipula del patto di servizio integrato	90 giorni dall'iscrizione nell'elenco anagrafico.	30 gg
POLITICHE PER L'IMPIEGO MERCATO DEL LAVORO	Iscrizione nelle liste di mobilità (L. 223/91)	30 giorni dalla presentazione della domanda.	15 gg
PARI OPPORTUNITA'	Progetto Mary Poppins	tempi redazione graduatoria	10 gg
POLITICHE SOCIALI GIOVANILI PARI OPPORTUNITA'	SEZIONE TERZO SETTORE - Iscrizione delle cooperative sociali alla Sezione Provinciale del Registro Regionale	90 giorni.	37 gg
POLITICHE SOCIALI GIOVANILI PARI OPPORTUNITA'	SEZIONE TERZO SETTORE - Iscrizione delle organizzazioni di volontariato alla Sezione Provinciale del Registro Regionale del Volontariato	90 giorni (termini sospesi in caso di richiesta d'integrazione documenti e di parere dal Comune ove ha sede legale l'Associazione).	26 gg
POLITICHE SOCIALI GIOVANILI PARI OPPORTUNITA'	Istruttoria per Gare e Manifestazioni in Fuoristrada	I documenti necessari per avviare l'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione dovranno essere presentati al Comando di Polizia Provinciale almeno 30 giorni prima della data dell'evento.	24.50 gg

POLIZIA PROVINCIALE	Istruttoria per Gare e Manifestazioni in Fuoristrada	I documenti necessari per avviare l'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione dovranno essere presentati al Comando di Polizia Provinciale almeno 30 giorni prima della data dell'evento	24.50 gg
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA	Strumenti Urbanistici comunali e loro Varianti	Giorni 32 (tempi medi così come richiesti dal comma 5, art. 23 della Legge 69/2009 e calcolati attraverso l'attività di monitoraggio del Sistema Qualità condotto con riferimento alle pratiche presentate nel periodo settembre/dicembre 2008, definite con provvedimento conclusivo alla data del 31.08.2009).	28 gg
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA	Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)	Giorni 32 (tempi medi così come richiesti dal comma 5, art. 23 della Legge 69/2009 e calcolati attraverso l'attività di monitoraggio del Sistema Qualità condotto con riferimento alle pratiche presentate nel periodo settembre/dicembre 2008, definite con provvedimento conclusivo alla data del 31.08.2009).	28 gg
PROTEZIONE CIVILE	Informazione alla popolazione	30 giorni.	24 gg
PROTEZIONE CIVILE	Volontariato	60 giorni dalla presentazione della domanda.	47 gg
RISORSE UMANE	Certificato indennità disoccupazione	Il certificato viene rilasciato nel più breve tempo possibile e comunque entro 30 gg.	22 gg
RISORSE UMANE	Certificazione di servizio	Nel più breve tempo possibile e comunque entro 30 giorni.	22 gg
CULTURA E SPORT	Autorizzazioni amministrative per lo svolgimento di competizioni sportive non motoristiche su strade e aree pubbliche	30 gg.	27 gg
CULTURA E SPORT	Iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale - Articolazione Provinciale di Arezzo.	45 gg	30 gg
TRASPORTI	Licenze di trasporto cose in conto proprio	45 giorni.	8 gg
TRASPORTI	Trasporti eccezionali	15 giorni per trasporti eccezionali - 10 giorni per macchine agricole.	5 gg
FUNZIONI TURISTICHE PROV.LI	Agenzie di viaggi e turismo	Entro 60 giorni dal ricevimento dell'ultima documentazione mancante o parere e/o certificato richiesto dagli altri Enti.	45 gg
FUNZIONI TURISTICHE PROV.LI	Albo Provinciale delle Associazioni Pro-Loce	60 giorni.	45 gg
TUTELA DELLA FAUNA, CACCIA E PESCA	Abilitazione di Guardia Venatoria Volontaria	45 gg. dalla data di ciascuna sessione di esame.	22 gg
TUTELA DELLA FAUNA, CACCIA E PESCA	Albo provinciale di Arezzo dei cacciatori abilitati all'esercizio della caccia al cinghiale in battuta	30 gg.	19 gg
VIABILITA'	Concessioni sulle strade provinciali	60 giorni lavorativi.	48.08 gg
VIABILITA'	Nulla osta su strade provinciali per manifestazioni sportive	30 gg. dal completamento della domanda.	9.94 gg